



Bitcoin, tra rally selvaggio e punti di domanda

2 **MERCATO ETF**
2020 da incorniciare per gli ETF

3 **NEWS**
Rize ETF supera 100 mln AuM e prepara lancio nuovi prodotti

4 **NUOVE EMISSIONI**
Bitcoin, tra rally selvaggio e punti di domanda

6 **FOCUS BANCA IMI**
Mercati guidati dalla propensione al rischio

9 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

10 **OSSERVATORIO**
Il clean energy spopola anche a inizio 2021 con boom di scambi

2020 da incorniciare per gli ETF

In Italia superati i 100 miliardi di AuM. Il nuovo anno si apre con l'approdo di un nuovo emittente



Il 2020 è andato in archivio con l'azionario globale ai nuovi massimi storici, sotto la spinta in particolare di Wall Street. Intonazione positiva, nonostante lo tsunami del Covid-19, che ha favorito la crescita degli asset degli ETF quotati in Europa. È stata infatti superata per la prima volta la barriera di 1 trilione di dollari di asset in gestione, un traguardo significativo per un settore in crescita di circa il 20% all'anno negli ultimi dieci anni.

I numeri del 2020 in Italia

Il successo dei fondi quotati a replica passiva è sempre più radicato anche in Italia. L'ETFplus, il mercato di Borsa Italiana dove vengono negoziati ETF, ETC/ETN, a fine 2020 presentava ben 1.334 strumenti quotati (1.116 ETF e 218 ETC/ETN). L'Asset Under Management (AUM), stando ai dati contenuti nella Review dei mercati 2020 di Borsa Italiana, ha raggiunto quota 101,4 miliardi di euro (+14,9% rispetto all'anno

2019 con CAGR da dicembre 2009 pari a 19,3%). Il solo segmento degli ETF ha registrato il record di AUM con 93,8 miliardi di euro (+15%), mentre per gli ETC/ETN il valore raggiunto è pari a 7,6 miliardi di euro (+13,8%).

Gli afflussi sul mercato ETFplus nel 2020 sono stati pari a 10,7 miliardi di euro. I soli 349 ETF obbligazionari quotati al 28 dicembre con un AUM pari a 41,8 miliardi di euro (44,6% del totale degli strumenti ETF) hanno fatto registrare un inflow nell'anno pari a 4,3 miliardi di euro.

Il mercato degli ETF, ETC/ETN ha raggiunto record storici in termini di media giornaliera sia per controvalore pari a 520 milioni di euro (+23,9% rispetto al 2019) che per contratti conclusi, circa 35.000 (+70,1%). Complessivamente su questi segmenti sono stati scambiati quasi 132 miliardi di euro e 8,8 milioni di contratti. Particolare crescita del segmento ETC/ETN (+72,1% dei contratti medi giornalieri). Raggiunto il record storico per contratti conclusi il 21 aprile 2020 con 85.626 contratti scambiati in singola seduta. Record anche per la funzionalità RFQ su ETP, che nel 2020 ha visto transazioni per un totale di 7,6 miliardi di euro. Su un orizzonte di medio termine, si può osservare che nei dieci anni trascorsi da fine 2010 il mercato ETFplus ha evidenziato una crescita del 159% per contratti scambiati e 69,5% per controvalore.

Al 28 dicembre sul mercato ETFplus sono quotati 188 strumenti ESG, di cui 71 ammessi nel 2020. Presentano un AUM pari a 12 miliardi di euro (+256,9% rispetto al 2019) con un inflow pari a 6,7 miliardi di euro.

Il 2021 si apre con un nuovo emittente

Il nuovo anno ha subito visto il debutto di un nuovo emittente di ETF. KraneShares, asset manager internazionale noto per ETF focalizzati su Cina, ha quotato l'8 gennaio il KraneShares CSI China Internet UCITS ETF.

News

● Rize ETF supera 100 mln AuM e prepara lancio nuovi prodotti

Rize ETF, prima società europea specializzata in ETF tematici, ha superato i 100 milioni di dollari di masse gestite in appena 10 mesi di attività. I primi due ETF lanciati a febbraio 2020 sono stati il Rize Cybersecurity and Data Privacy UCITS ETF (CYBR), che oggi ha un AUM di oltre 60 milioni di dollari, e il Rize Medical Cannabis and Life Sciences UCITS ETF (FLWR). Altre due strategie sono state lanciate lo scorso settembre: il Rize Sustainable Future of Food UCITS ETF (FOOD) e il Rize Education Tech and Digital Learning UCITS ETF (LERN), in entrambi i casi i primi e unici ETF in Europa a offrire accesso ai rispettivi megatrend dell'alimentazione sostenibile e delle tecnologie per l'educazione. "Oggi la tecnologia applicata al settore alimentare può aiutarci ad affrontare alcuni dei problemi legati al clima che abbiamo creato negli ultimi 50 anni, e nel mondo dell'educazione può rendere la formazione più accessibile ed economica per tutti", spiega Emanuela Salvadé, Head of Italian Speaking Regions di Rize ETF. "La nostra ambizione è di offrire agli investitori un accesso semplice e trasparente a megatrend globali che, oltre ad avere un forte potenziale di crescita secolare, contribuiscono a costruire un futuro in cui tutti possiamo credere. Abbiamo in programma di lanciare nuove proposte in questo senso nel corso del 2021."

● Triplicati gli afflussi sugli ETF smart Beta

In Europa gli investimenti in ETF che seguono strategie smart beta sono più che triplicati nella settimana scorsa. Secondo i dati raccolti da Bloomberg, gli afflussi verso gli ETF smart beta europei sono stati pari a 897 milioni di dollari nella settimana terminata l'11 gennaio, rispetto ai 253 milioni di dollari del periodo precedente. Nel dettaglio gli ETF che permettono di prendere posizione sui titoli Value hanno segnato afflussi per 468 mln \$, seguiti da quelli sulle small cap con 236 mln.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

Bitcoin, tra rally selvaggio e punti di domanda

Le criptovalute hanno vissuto un 2020 sotto i riflettori, ma la loro volatilità e complessità rimangono dei fattori di criticità



Gli investitori che hanno acquistato bitcoin agli albori del 2020, adesso sono seduti su guadagni superiori al 300 per cento nonostante il violento sell-off dai massimi assoluti scattato nei giorni scorsi. Il bitcoin aveva toccato un record a quasi \$ 42.000 l'8 gennaio, con quotazioni più che raddoppiate nel giro di un mese.

Tanti catalyst dietro l'ascesa selvaggia

Individuare quale sia il principale catalyst del rally delle criptovalute non è affatto semplice: sono stati citati cacciatori di momentum, miliardari in azione, day trader, società e persino investitori istituzionali. MassMutual ha acquisito \$ 100 milioni di bitcoin all'inizio di dicembre e anche investitori di alto profilo come Paul Tudor Jones e Stanley Druckenmiller sono saliti a bordo della criptovaluta. Un forte propulsore è stata sicuramente la decisione di Square e PayPal di facilitare l'acquisto e la vendita di bitcoin nelle rispettive app. Tra le argomentazioni più utilizzate c'è sicuramente

quella di una ricerca di protezione dal rischio inflazione. E un assist alla corsa verso i bitcoin è sicuramente l'atteggiamento delle banche centrali. Con l'emergenza Covid la Fed è tornata a stampare in maniera imponente moneta.

"Più dollari ci sono in circolazione implicano che più la liquidità va dove non c'è possibilità di creazione facile di moneta – asserisce Massimo Siano, Head of Southern Europe di 21Shares – . Una volta andava nell'area euro con cross balzato fino a 1,6 contro il biglietto verde ai tempi di Trichet. Adesso non più perché anche la BCE fa QE in maniera consistente; quindi questa liquidità va dove non c'è possibilità di creazione facile di moneta, ossia il bitcoin". Oggi ci sono quasi 19milioni di bitcoin in circolazione e la quantità massima di base monetaria dei bitcoin può essere 21 milioni ed è data da una formula. "Questa è la migliore garanzia per i bitcoin perché dà agli investitori la garanzia di essere riserva di valore. Quindi più Fed & co. stampano moneta, più le cripto aumentano di valore".

Il venture capitalist Chamath Palihapitiya - che già si interessava alla criptovaluta nel 2012 e 2013, quando il bitcoin era a \$ 200 - ritiene il bitcoin che rappresenti una sorta di assicurazione contro l'incertezza globale, suggerendo che eventi come l'assedio al Campidoglio hanno minato la fiducia nei leader e nelle istituzioni, alimentando la domanda di Bitcoin. "Probabilmente andrà a \$ 100.000, poi \$ 150.000, quindi \$ 200.000", ha detto Palihapitiya, dicendo che potrebbero essere necessari cinque o 10 anni prima che Bitcoin raggiunga quei prezzi.

Ma anche dei punti interrogativi

Altrettanto difficile è capire cosa ha causato il crollo verticale tra il 10 e l'11 gennaio, a testimonianza di quanto tale asset sia speculativo. Per alcuni dovuto anche al rimbalzo del dollaro che ha interrotto una prolungata serie di perdite in scia all'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato USA.

L'11 gennaio c'è stato anche il richiamo alla rischiosità delle criptovalute da parte della Financial Conduct Authority (FCA), l'autorità di vigilanza del Regno Unito. "Investire in criptovalute, o investimenti e prestiti ad essi collegati, generalmente comporta l'assunzione di rischi molto elevati con i soldi degli investitori", afferma la Financial Conduct Authority. "Se i consumatori investono in questi tipi di prodotti, dovrebbero essere pronti a perdere tutti i loro soldi". Le preoccupazioni della Consob britannica includono la volatilità dei prezzi, la complessità dei prodotti offerti e la mancanza di protezione dei consumatori a livello di regolamentazione intorno a molti dei prodotti. L'ascesa verticale degli ultimi mesi aveva fatto gridare al rischio bolla diversi esperti, a partire da Nouriel Roubini, l'economista che predisse la grande crisi del 2008, che prima di Natale ha detto che il prezzo del bitcoin è totalmente manipolato. "Il prezzo del Bitcoin è totalmente manipolato da un gruppo di persone, da un gruppo di balene. Non ha alcun valore fondamentale - asserisce Roubini - . Siamo vicini al punto in cui la bolla iperbolica scoppierà". A detta di Roubini, il neo-presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, sarà molto più rigido nel controllo della criptovaluta rispetto al suo predecessore Donald Trump. Molto scettica anche Bank of America Securities che ha definito il boom che ha portato la moneta digitale fino a quasi \$42.000 "la madre

AL VAGLIO DELLA SEC IL VIA LIBERA ALL'ETF SUL BITCOIN

VanEck chiede di nuovo l'ok della SEC a quotare negli USA il suo ETF bitcoin

Un fondo negoziato in borsa di bitcoin potrebbe presto diventare realtà a Wall Street. Nell'ultima settimana del 2020 l'emittente VanEck ha presentato alla Securities and Exchange Commission (SEC) la domanda di quotazione di un suo ETF bitcoin che avrebbe la criptovaluta come sottostante. Il VanEck Bitcoin Trust rifletterebbe le prestazioni del MVIS CryptoCompare Bitcoin Benchmark Rate. Negli utili anni sono state tante le richieste di quotazione di un ETF bitcoin negli USA, tutte bocciate dalla SEC. L'ultima proposta di VanEck risaliva al settembre 2019. Adesso il cambio della guardia alla SEC e l'aumento dell'adozione del bitcoin da parte delle istituzioni sembrano aumentare notevolmente le possibilità di approvazione. In Europa invece sono già diversi i prodotti quotati che permettono di investire in bitcoin o su altre criptovalute. Tra questi quelli di 21Shares che propone anche un ETP (ticket HODL) che investe su un basket di criptovalute che conta il 90% circa della capitalizzazione di mercato di tutte le crypto. Il 13 gennaio sbarcherà in Svizzera, sul SIX, l'ETC sul bitcoin di ETC Group. Il BTCetc Bitcoin Exchange Traded Crypto (BTCE) è presente a Francoforte dallo scorso giugno, dove è stato il prodotto più scambiato sul suo segmento e ha visto una crescita notevole degli asset in gestione che hanno superato i 500 milioni di dollari.

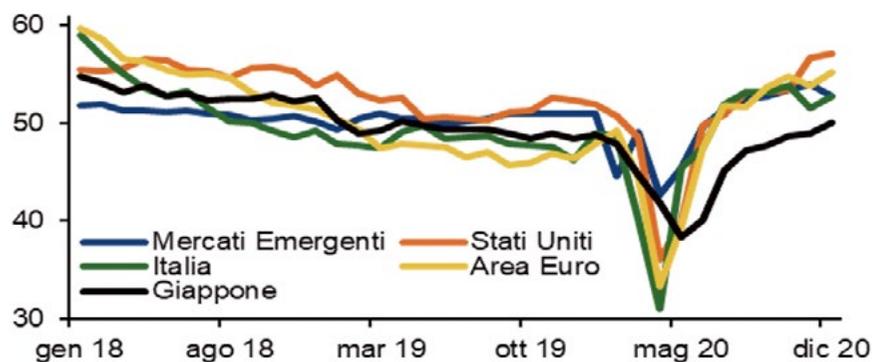
di tutte le bolle", ricordando che il rally che il Bitcoin ha segnato dall'inizio del 2019 (pari a quasi +1.000%) è superiore al rally che ha interessato qualsiasi altro asset negli ultimi decenni: il riferimento è al balzo di oltre +400% messo a segno dall'oro alla fine degli anni '70; a quello della borsa di Tokyo alla fine degli anni '80; a quello della borsa di Bangkok alla metà degli anni '90, al boom delle dot-com a fine anni '90 e a quello dei prezzi immobiliari alla metà degli anni 2000.

Mercati guidati dalla propensione al rischio

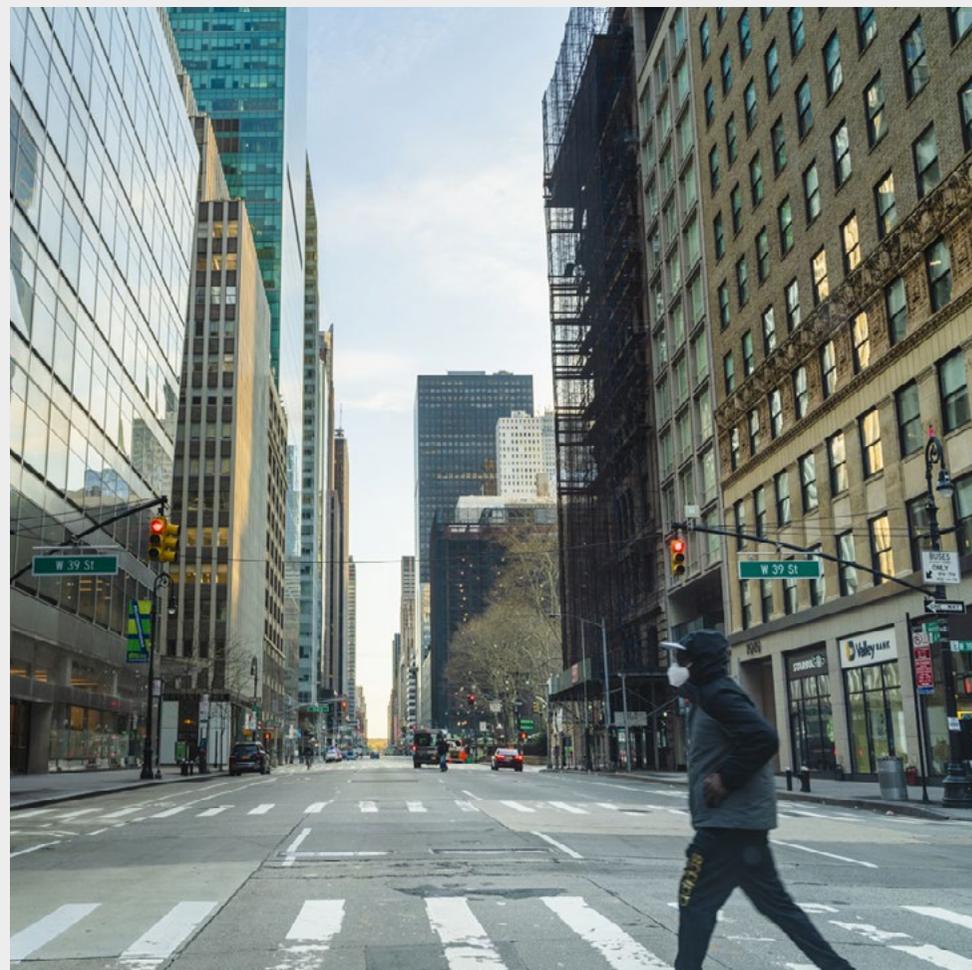
Sponda da banche centrali accomodanti, politica fiscale espansiva e progressi sul fronte dei vaccini

Nel 4° trimestre in Europa la ripresa è stata interrotta dalla recrudescenza dei contagi che ha costretto i governi nazionali a introdurre nuovi confinamenti. Le misure sono state più blande rispetto a quelle primaverili ma hanno comunque determinato un deterioramento delle condizioni economiche. Negli Stati Uniti, invece, le restrizioni implementate sono state meno severe e la ripresa è proseguita, seppur a ritmi più contenuti. Le Banche centrali, sia in Europa che oltreoceano, hanno confermato l'approccio ampiamente espansivo mentre sul fronte fiscale in Europa è stato raggiunto un accordo sul Recovery Fund e negli Stati Uniti l'anno è stato rinnovato il pacchetto di stimolo fiscale, dopo l'elezione di Biden.

**INDICE DI FIDUCIA NEL SETTORE MANIFATTURIERO
DELLE PRINCIPALI AREE GEOGRAFICHE**



Fonte: Bloomberg



In tale contesto i listini azionari hanno registrato tra ottobre e dicembre una ulteriore accelerazione del movimento di recupero dei listini azionari dai minimi di marzo. Wall Street ha rinnovato i massimi storici archiviando l'intero anno con performance in media a doppia cifra tra cui spicca il guadagno del 43,6% del Nasdaq. In Europa, i principali indici hanno recuperato gran parte delle perdite conseguenti alla pandemia. Ad alimentare gli acquisti, indirizzati soprattutto sui comparti più esposti al ciclo economico, sono stati anche i risultati positivi della sperimentazione dei vaccini anti Covid e le autorizzazioni alla loro somministrazione. Il contesto generale è stato ancora favorito anche dall'elevata liquidità garantita dalle politiche monetarie accomodanti.

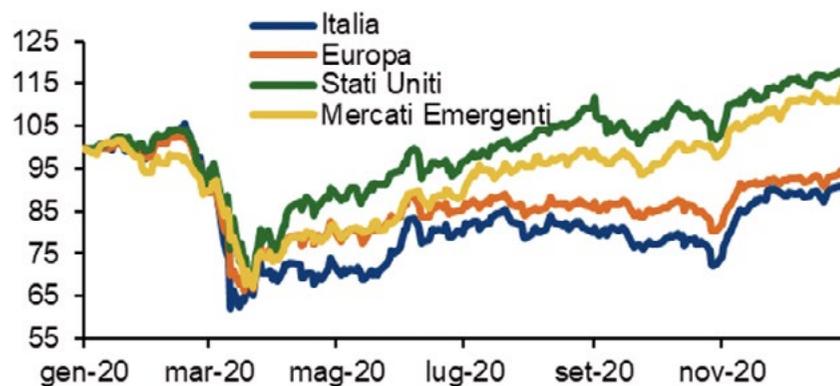
Sul mercato obbligazionario è da segnalare come negli ultimi tre mesi dell'anno Treasury e titoli di stato europei abbiano offerto performance divergenti. In USA il clima di ottimismo sulla ripresa, anche grazie alle novità sui vaccini e al rafforzamento dello stimolo fiscale, si è riflesso in un aumento dei rendimenti a lungo

termine. In Europa, invece, il potenziamento del QE della BCE e la ricerca di extra-rendimento hanno guidato il mercato, con tassi in flessione sulle scadenze più lunghe, in particolare quelle relative ai bond dei paesi periferici. Il 4° trimestre si è chiuso favorevolmente anche per i corporate europei, sia Investment Grade che soprattutto High Yield, con questi ultimi che hanno beneficiato di un orientamento di forte propensione al rischio.

Sul fronte valutario, infine, il cambio euro/dollaro ha mostrato un trend di decisa salita anche nel 4° trimestre 2020, passando da 1,19 di metà settembre fino al livello massimo di 1,23, registrato sul finale di 2020. Alla base del trend di rialzo resta la debolezza del dollaro, vista la conferma dell'approccio ultra-espansivo della Fed, a fronte di una BCE accomodante ma senza mai sorprendere nelle sue scelte, a cui si è sommato l'ottimismo per l'accordo trovato sul Recovery Fund.

La sterlina ha chiuso un 4° trimestre all'insegna della forza relativa, in scia all'accordo sulla Brexit raggiunto in extremis il 24 dicembre.

LA PERFORMANCE DEI MERCATI AZIONARI



Fonte: Bloomberg

LA PERFORMANCE DEI MERCATI OBBLIGAZIONARI



Fonte: Bloomberg

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



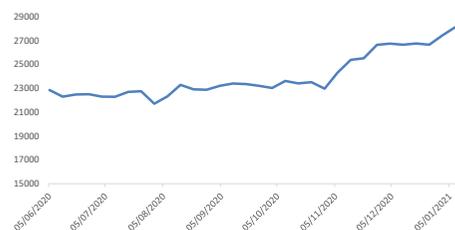
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3621	9,73	9,80	-4,50
Ftse Mib	22722	14,92	14,63	-5,67
Dax30	13937	6,15	10,39	3,43
Ftse100	6798	12,84	11,10	-10,75

Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	31098	7,53	18,92	7,58
S&P 500	3825	7,51	19,30	16,36
Nasdaq	13105	6,74	19,07	43,89
Russell 2000	2092	26,80	46,98	26,14

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	28139	19,24	26,35	18,09
Cina	1096	14,54	17,97	10,58
Russia	1467	27,74	19,25	-8,00
Brasile	125077	26,44	23,22	6,71

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	173	13,83	22,05	-6,19
Petrolio Wti	52	34,29	30,58	-10,32
Oro	1851	-3,24	3,24	19,24
Cacao	492	26,93	45,01	28,00

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Ishares Global Clean Energy	15,132	1266831	35,54	120,7	▲	▲
Lyxor New Energy Dr	45,335	39128	17,06	45,15	▲	▲
Ishares Msci Korea Usd Acc	202,08	888	16,25	54,52	▲	▲
X Ftse Vietnam Swap	32,33	6904	15,8	30,21	▲	▲
Ishares Msci Korea	56,03	11685	15,38	53,99	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Ishares Global Clean Energy	15,13	1266831	35,54	120,7	▲	▲
Ishares Msci Korea Usd Acc	202,08	888	16,25	54,52	▲	▲
X Msci Korea	91,92	1577	15,26	54,25	▲	▲
Ishares Msci Korea	56,03	11685	15,38	53,99	▲	▲
Lyxor New Energy Dr	45,34	39128	17,06	45,15	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Lyxor Daily Shortdax X2	1,93	173752	-12,98	-24,82	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	2,24	26632	-12,66	-24,39	▼	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	1,87	116070	-12,31	-23,98	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,53	575000	-9,15	-39,41	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,72	1619909	-9,03	-30,61	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,533	575000	-9,15	-39,41	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,722	1619909	-9,03	-30,61	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,9316	173752	-12,98	-24,82	▼	▼
X S&P500 Inverse Daily Swap	7,836	71992	-5,01	-24,54	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	2,238	26632	-12,66	-24,39	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,72	1619909	-9,03	-30,61	▼	▼
Ishares Global Clean Energy	15,13	1266831	35,54	120,7	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	6,69	625593	8,53	27,99	▲	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,53	575000	-9,15	-39,41	▼	▼
Ishares Core Ftse 100	7,45	351530	6,11	11,33	▲	▲
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Msci Europe Ex-Uk	35,21	228%	4,39	11,06	▲	▲
L&G Russel 2000 US Small Cp	72,65	222%	8,77	37,83	=	▲
X Global Gov Bond 1C Eur	242,7	210%	-1,15	-1	=	=
X Euro Stoxx QLY Div	19,48	179%	3,89	7,76	▲	▲
Amundi Etf Msci Europe Banks	61,18	176%	4,31	15,78	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 12/01/2021

Il clean energy spopola anche a inizio 2021 con boom di scambi

I mercati azionari hanno iniziato il nuovo anno sulla falsariga del 2020 con nuovi massimi assoluti per Wall Street. La vittoria dei democratici nel ballottaggio in Georgia il 5 gennaio, che ha consegnato la maggioranza dem anche al Senato USA, ha alimentato ulteriormente le attese per il maxi-piano di investimenti green promesso dal presidente eletto Joe Biden. Così gli acquisti si sono di nuovo concentrati sugli ETF legati al business delle rinnovabili. L'iShares Global Clean Energy segna oltre +35% nell'ultimo mese, davanti al Lyxor New Energy con +17%. Seguono un tris di replicanti legati all'indice MSCI Korea insieme a uno sul Vietnam.

Allargando lo sguardo agli ultimi sei mesi, a primeggiare è sempre l'iShares Global Clean Energy con addirittura +120%, seguito da tre replicanti sulla Corea con rialzi nell'ordine del 54 per cento.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano i prodotti short leva 2X su DAX con cali che superano il 12%. A sei mesi i peggiori sono sempre gli short leva 2 con l'X-trackers S&P 500 2X inverse Swap che segna -39% e cali consistenti anche per diversi ETF short a leva su Dax e Ftse Mib.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari: circa 1,61 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, mentre l'iShares Global Clean Energy segna volumi per 1,26 mln di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore nelle prime posizioni c'è l'iShares Global Clean Energy con 36 mln, seguito dall'iSharesEuro HY Corp con 7,3 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

